



COMUNICATO STAMPA

123° CONSIGLIO NAZIONALE FABI

SILEONI (FABI):

“SERVE ACCORDO PROGRAMMATICO ABI SINDACATI

PER BANCHE VENETE E MPS A TUTELA DEI LAVORATORI.

MASSIMA FERMEZZA CONTRO I LICENZIAMENTI.

**SU POPOLARI VENETE, GOVERNO PRENDA POSIZIONI CHIARE VERSO BANCHE
E COMMISSIONE EUROPEA”**

“Chiediamo ad Abi un accordo programmatico per ricercare soluzioni a favore di quelle banche in difficoltà dove è previsto l'intervento dello Stato, ossia le popolari venete e Mps.

Servono soluzioni di sistema e una cabina di regia Abi- sindacati che consentano di gestire queste situazioni di difficoltà, stabilendo un quadro di regole condivise a tutela dei lavoratori. Agli eventuali licenziamenti risponderemo con la massima fermezza.

Le ipotetiche deroghe al contratto collettivo potranno essere stabilite unicamente a livello nazionale, poiché non accetteremo forzature all'interno delle singole aziende e dei gruppi bancari. In Abi alcune banche sono silenti per non dare vantaggi le une alle altre, mentre in sede di trattativa aziendale si scatenano e chiedono continuamente deroghe al contratto. Ora, con la nostra proposta, il “cerino” passerà nelle loro mani.

La nostra non è un'apertura incondizionata: se ci saranno i presupposti, dovrà essere unitaria e, soprattutto, condivisa dalle strutture aziendali e di gruppo. Quanto alle due popolari venete, credo che ormai sia opportuno uscire da questo letargo. Invito il Ministero dell'Economia e lo stesso

Governo a prendere una posizione chiara sia verso la Commissione europea sia verso le banche. Non accetteremo che diktat delle autorità Ue siano utilizzati dai nostri banchieri come un alibi per licenziare”.

Questo l'appello rivolto da **Lando Maria Sileoni, Segretario generale della FABI**, all'Abi, alle banche e al Governo, in occasione del 123° Consiglio nazionale FABI in corso da oggi fino a domani a Roma.

“Chiediamo all'Abi, inoltre”, ha aggiunto Sileoni, “una riapertura preventiva del dibattito sul nuovo contratto nazionale dei bancari, mantenendo però inalterata la scadenza dell'attuale al 31 dicembre 2018 per poter gestire al meglio i cambiamenti e le innovazioni di settore senza doverle subire successivamente e poter creare le condizioni per mantenere i livelli occupazionali, definendo le nuove professionalità e nuovi mestieri”.

Al 123° Consiglio nazionale della FABI, il sindacato di maggioranza dei bancari, hanno preso parte oltre 1500 delegati sindacali da tutta Italia: una due giorni fitta di dibattiti e appuntamenti con i principali banchieri italiani per discutere del futuro del settore e del ruolo del sindacato, tra fusioni, nuovo modello di banca, sviluppo del digitale. Presenti tra gli altri: Giulio Sapelli, Docente Ordinario di Storia Economica Università di Milano, Oscar Giannino, Editorialista, Carlo Alberto Carnevale Maffè, Docente Dipartimento di Management e Tecnologia Università Bocconi di Milano, Eliano Omar Lodesani, Presidente CASL ABI e Chief Operating Officer Intesa SanPaolo, Giovanni Sabatini, Direttore Generale ABI, Salvatore Poloni, Condirettore Generale Banco BPM Mauro Paoloni, Vicepresidente Vicario Banco BPM, Guido Bastianini, Amministratore Delegato CARIGE, Giorgio Papa, Amministratore Delegato Banca Popolare di Bari, Flavio Valeri, Chief Country Officer di Deutsche Bank in Italia.

Il Consiglio apre la stagione dei 98 congressi provinciali dell'organizzazione, fissati in autunno in vista del congresso nazionale di marzo 2018 per il rinnovo degli organismi direttivi.

Info:

Flavia Gamberale

Responsabile ufficio stampa FABI

Cell. 339/4004306